REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Assessorato dei Lavori Pubblici

STUDI, INDAGINI, ELABORAZIONI ATTINENTI ALL'INGEGNERIA INTEGRATA, NECESSARI ALLA REDAZIONE DELLO STUDIO DENOMINATO PROGETTO DI PIANO STRALCIO DELLE FASCE FLUVIALI (PSFF)

BACINO IDROGRAFICO DEL FIUME TEMO

REPORT DELL'ATTIVITÀ DI MAPPATURA DELLE AREE DI MOVIMENTAZIONE DEGLI INERTI

CODICE DOCUMENTO	ELABORATO
3 _ 0 3 _ _ _ 4 _ 1 _ 0	**4.1**

00	**DIC. 07**	**E.CAVALLERO**	**I.FRESIA**	**I.FRESIA**	
REV.	DATA	REDAZIONE	VERIFICA	AUTORIZZAZIONE	MODIFICHE

COMMITTENTE

DIREZIONE SCIENTIFICA DI PROGETTO

Prof. Ing. Marco Mancini

Dott. Geol. Giovanni Tilocca

SERVIZI DI INGEGNERIA

RAGGRUPPAMENTO TEMPORANEO DI IMPRESE

INTECNO-DHI WATER & ENVIRONMENT

HYDRODATA INGEGNERIA DELLE RISORSE IDRICHE

art ambiente risorse territorio

RIPRODUZIONE O CONSEGNA A TERZI SOLO DIETRO SPECIFICA AUTORIZZAZIONE

INDICE

1. PREMESSA 1

2. DELIMITAZIONE DELLE AREE ESTRATTIVE INDIVIDUABILI TRAMITE FOTOINTERPRETAZIONE 1

3. VERIFICA DELLA CONSISTENZA DELLE AREE CON ESTRAZIONE INERTI NEL CORSO DEI SOPRALLUOGHI 2
   3.1 Ricerca delle autorizzazioni presso gli enti competenti 3
   3.2 Conclusioni 4

1. PREMESSA

Il presente documento illustra le attività svolte nell'ambito dell'attività 4 – "Mappatura delle aree di movimentazione inerti" relativamente all'asta del fiume Temo.

L'attività di censimento delle aree connesse alla movimentazione di inerti prevede alcune fasi consequenziali necessarie per restringere le indagini alle aree effettivamente interessate da *"concessioni che sono rilasciate per la pulizia e la sistemazione degli alvei che comportano rimozione, risagomatura con parziale prelievo e/o ridistribuzione degli inerti"* così come previsto nelle prescrizioni contenute nelle "Metodologie di Analisi "(elaborato 9_1_1-Metodologie-di-analisi; paragrafo 5.1) a cui si rimanda per la descrizione in dettaglio della metodologia utilizzata.

Preliminarmente sono state delimitate, tramite fotointepretazione su ortofotocarte, tutte le aree estrattive o di lavorazione/movimentazione inerti presenti all'interno dell'area di competenza fluviale (indicativamente corrispondente all'ambito della fascia C).

Il successivo accertamento in sito, lungo l'asta principale, prevede la verifica dell'effettiva attività associata alle aree mappate preliminarmente su carta, oltre che l'eventuale censimento di nuove attività di scavo rilevate durante il sopralluogo.

Le aree segnalate mediante fotointerpretazione e confermate dal rilievo in sito sono infine soggette a verifica della concessione alla escavazione e/o movimentazione inerti per fini di "sistemazione fluviale": si è proceduto quindi nella ricerca, presso gli Enti competenti, delle autorizzazioni e determinazioni delle aree censite.

Solo le aree aventi regolare concessione, infatti, come indicato nelle "Metodologie di Analisi", sono state catalogate e informatizzate sul data base.

2. DELIMITAZIONE DELLE AREE ESTRATTIVE INDIVIDUABILI TRAMITE FOTOINTERPRETAZIONE

Dall'analisi delle ortofotocarte si è visto che, verosimilmente, l'intero tratto di Temo corrispondente all'attraversamento della piana costiera è stato oggetto di interventi di risagomatura della sezione; infatti si nota un improvviso allargamento dell'alveo bagnato a partire dalla confluenza del riu Crabalza; in tale settore il letto appare del tutto privo di barre o di isole vegetate, il che ha fatto ritenere che fossero stati realizzati degli interventi di dragaggio e approfondimento del letto, cosa per altro più che evidente nel tratto terminale utilizzato come area portuale.

Nulla da segnalare, viceversa, nel settore montano.

3. VERIFICA DELLA CONSISTENZA DELLE AREE CON ESTRAZIONE INERTI NEL CORSO DEI SOPRALLUOGHI

Durante i sopralluoghi, effettuati nel febbraio 2007, era visibile un cantiere presso la sponda sinistra del Temo tra l'abitato di Bosa Marina e il primo ponte stradale. In tale occasione non erano visibili lavori in corso, tuttavia si poteva osservare un ampio accumulo di sedimenti derivanti, evidentemente, dal dragaggio dello specchio d'acqua circostante. In riva destra, sulla sponda opposta, era presente un escavatore, per altro sempre inattivo nei giorni in cui sono stati condotti i sopralluoghi. Il cartello all'ingresso del cantiere riportava le seguenti indicazioni: "Lavori di realizzazione delle opere di difesa a mare della foce del fiume Temo".

Più in generale i rilievi condotti in loco hanno confermato che il corso d'acqua, su tutto il tratto di attraversamento della fascia costiera, è stato oggetto di interventi di dragaggio, in parte finalizzati a mantenere il canale navigabile fino all'attracco presso la chiesa di San Pietro, in parte per ragioni di sicurezza idraulica. In effetti il tratto percorribile ai natanti termina poco a monte di detta chiesa, dove è vosibile un bassofondo costituito dai resti delle fondazioni di un vecchio ponte romano e, forse, da un affioramento roccioso. Il tratto oggetto di intervento si estende quanto meno fino alla confluenza del Riu Crabalza e raggiunge, verosimilmente, il punto di sbocco del fiume nel fondovalle costiero, posto circa 500 m più a monte. Tali lavori, almeno nel settore a monte di Bosa, non sembra siano stati realizzati di recente, visto che mancano le tracce della presenza di aree cantierizzate. Nel complesso pertanto il tratto dragato ha uno sviluppo di circa 6,5 km (cfr. Foto 1 e Foto 2).

Foto 1 - Vista da valle della foce del Temo e della relativa area portuale.

Foto 2 - Vista da monte del tratto di sbocco nella piana costiera del Temo ove ha inizio il settore di alveo oggetto di interventi di dragaggio e risagomatura.

Nulla è viceversa emerso dai sopralluoghi sul tratto montano.

4. RICERCA DELLE AUTORIZZAZIONI PRESSO GLI ENTI COMPETENTI

In data 5/12/2006 si è tenuto un apposito incontro presso la sede del Genio Civile di Nuoro, in occasione del quale sono stati esaminati con i funzionari regionali i provvedimenti di autorizzazione rilasciati dal Genio stesso ai sensi del R.D. 523/1904, per gli interventi di manutenzione e pulizia idraulica, nonché progetti di opere idrauliche che prevedono movimentazione di inerti dalle aree golenali, nel periodo dal 2001 al 2006.

In tale occasione è emerso che è stata rilasciata un'autorizzazione, il 11/11/2004, per la realizzazione di "Opere di difesa a mare del fiume Temo" (si tratta evidentemente del cantiere osservato durante i sopralluoghi presso Bosa Marina – cfr. capitolo precedente). Una seconda autorizzazione per "Dragaggio del fiume Temo" nel comune di Bosa era stata rilasciata nel 1999. In entrambi i casi, tuttavia, la documentazione relativa a dette autorizzazioni risulta spedita per competenza alla Genio Civile di Oristano, in seguito all'accorpamento del comune di Bosa alla nuova provincia. Dagli archivi di quest'ultimo Ente tuttavia nulla è emerso nel corso di un analogo incontro effettuato in data 22/02/2007. Pertanto non è stato possibile acquisire informazioni né sul volume di sedimenti estratti (o che si prevede di estrarre) né sulle effettive aree di intervento, per la

delimitazione delle quali si è perciò ipotizzato, su pure basi deduttive, che l'autorizzazione del 2004 fosse relativa al tratto compreso tra la foce e il ponte di Bosa Marina, e che quella del 1999 si riferisse al settore di alveo compreso tra detto ponte e lo sbocco del Temo nella piana costiera.

Dagli archivi del Genio Civile di Sassari è invece emersa (incontro del 26/06/06) la documentazione relativa ad un'autorizzazione rilasciata il 19/04/2005 (determinazione numero 148) relativa ad interventi finalizzati alla "Funzionalità idraulica del fiume Temo" in comune di Romana (SS). Di tali interventi non si è tuttavia trovata traccia durante i sopralluoghi, se ne deduce pertanto che si è trattato di lavori di modesta entità, i cui effetti non sono più visibili, oppure che tali lavori non siano stati ancora realizzati.

5. CONCLUSIONI

I sopralluoghi hanno permesso di evidenziare che tutto il tratto del fiume Temo compreso tra lo sbocco nella piana costiera e la foce, per uno sviluppo di circa 6,5 km, è stato oggetto di interventi di risagomatura e dragaggio dell'alveo finalizzati, tra l'altro, a mantenere la navigabilità del fiume fino all'altezza della chiesa di San Pietro.

Presso il Genio Civile di Nuoro sono stati trovati i riferimenti delle autorizzazioni rilasciate per l'esecuzione di due interventi in alveo da realizzarsi nell'area descritta (ma sicuramente lavori simili sono stati condotti periodicamente anche in passato). Non è stata tuttavia ritrovata la documentazione tecnica allegata a tali autorizzazioni, che risulta essere stata spedita per competenza al Genio Civile di Oristano (ma qui le ricerche in proposito hanno dato esito negativo). Non sono pertanto disponibili informazioni sui volumi effettivamente mobilizzati (o che si prevede di mobilizzare).

Presso il Genio Civile di Sassari è stata inoltre trovata un'autorizzazione relativa a lavori di sistemazione dell'alveo del Temo in comune di Romana (SS – tratto montano), che tuttavia da quanto visto sul terreno non sembra non siano stati ancora realizzati.